

Alla ricerca della Rossano perduta

FRANCESCA LUPO

Nell'anno 2012, insieme ad una mia cara amica decidemmo di fondare un'associazione culturale avente lo scopo di promuovere e valorizzare la storia, la cultura e il territorio della nostra città, Rossano (CS), perché ci accorgemmo che la maggior parte dei nostri concittadini non conosceva la lunga e ragguardevole storia della loro stessa città e tanto meno del territorio circostante. Da precisare che noi siamo state adottate da Rossano per motivi di lavoro delle nostre famiglie.

Tutto nacque da un'idea che mi venne in mente e che io illustrai alla mia amica senza nessun ulteriore fine. A lei piacque talmente tanto che prese appuntamento con l'allora assessore alla cultura per farci dare l'autorizzazione e i finanziamenti necessari alla sua realizzazione. La sua risposta fu che l'idea era interessante ma che non avrebbero potuto dare finanziamenti a persone singole, bisognava mettersi in contatto con un'associazione interessata al progetto.

Decidemmo di fondare noi un'associazione *ad hoc* affinché non ci sottraessero l'idea. Io ero sempre più titubante, ma mi feci caricare dall'entusiasmo della mia amica. Di qui l'Associazione Culturale *Ruskia*.



Ogni volta che la nominiamo, dobbiamo sempre spiegare il significato del nome, in questo modo il nostro interlocutore può imparare qualcosa in più sulla nostra terra. *Ruskia* è l'antico nome che, a detta dello storico Procopio, aveva il porto-arsenale dell'antica Thurii-Copia, la città che sorse sopra le rovine di Sibari. Il borgo che si formò intorno al porto si trovava in una località nei pressi dell'antica *Roscianum*. Grazie al nome dell'associazione possiamo dare nozioni sulle origini greco-romane della città. C'è da precisare che essa è conosciuta soprattutto per il suo periodo d'oro avuto in epoca bizantina, quando, addirittura, fu capitale dei territori italiani dell'Impero Romano d'Oriente, per cui tutti in città, anche i più ignoranti, sanno perché Rossano è chiamata la Bizantina, ma cosa ci sia prima di quel periodo è a conoscenza di pochi.

Dopo tutta la fatica che facemmo per aprire l'associazione, ci venne detto dall'assessorato che il progetto, così come lo avevamo strutturato non era realizzabile: mancavano i fondi ed era difficile fornire diverse autorizzazioni.

Alla maniera italiana, ci spedirono da un assessorato all'altro fino a che finimmo all'assessorato alla Pubblica Istruzione che ci accolse con molto entusiasmo e insieme strutturammo il progetto in modo da poterlo realizzare con le scuole, ma ovviamente sempre a costo zero. Sicuramente non siamo gli unici, ma la frase che ci sentiamo ripetere ogni qualvolta ci rechiamo al Comune per un progetto è: «Il Comune non ha soldi!» il che significa: «Trovatevi uno sponsor di buona volontà».

A questo punto, *nomen omen*, il titolo del progetto dovrebbe farvi comprendere di cosa si tratta, ma è come l'abbiamo strutturato che è stato davvero straordinario, soprattutto pensando che è stato realizzato quasi tutto a costo zero, tanto che ancora oggi, dopo diversi progetti di successo, le maestre ci ricordano soprattutto per il nostro esordio!

Da evento di piazza, il nostro è divenuto un progetto didattico per le scuole di ogni ordine e grado, addirittura ha trovato benevola accoglienza presso i Servizi Divulgativi del Museo della Sibaritide ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Per presentarlo, l'assessore di allora alla P.I., Stella Pizzuti, pensò che fosse necessario organizzare un seminario, così decidemmo di organizzarlo nell'aula magna del liceo scientifico.



Per i relatori organizzammo una piccola mostra e un buffet a tema 'antica Roma', grazie alla collaborazione dei professori e degli alunni dell'Istituto alberghiero.

L'organizzazione del progetto ha previsto per le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, in una scuola di periferia in disuso, l'allestimento di sei laboratori per far conoscere come si viveva nelle antiche Grecia e Roma:

- Creazione di un abito antico (in TNT),
- Costruzione di una spada, elmo e scudo in cartone,
- Creazione di gioielli,
- Scrittura su argilla (DAS) in greco,
- Giochi antichi,
- Scavo archeologico con catalogazione dei reperti ritrovati e restauro degli stessi (nel giardino della scuola).



A questi laboratori abbiamo associato una 'visita al museo'. Praticamente, agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado abbiamo dato un *compito a casa* inerente la propria scelta di studi: al liceo classico abbiamo chiesto di preparare una ricerca illustrata sul teatro greco, all'artistico naturalmente sull'arte greca, all'Istituto agrario sull'agricoltura e sulla pastorizia ai tempi degli antichi Greci e Romani, all'alberghiero sulla loro alimentazione. Ogni scuola ha preparato ciò che voleva e come voleva. Il risultato è stato sorprendente: poster illustrativi dei teatri greci; un tavolo con l'esposizione di cibi presenti a quei tempi e una relazione sui famosi pranzi dell'antica Roma; quadri e statue celebranti opere d'arte dell'antica Grecia.

Peccato che gli altri istituti scolastici non abbiano aderito, avremmo avuto un *museo* più completo.

Ogni laboratorio è stato gestito da un socio dell'associazione che ha tenuto una 'lezione' inerente l'argomento del laboratorio stesso, della durata di circa 1 ora; idem per il museo. Le lezioni e il laboratorio sono stati adattati all'età dei partecipanti.

Ogni mattina abbiamo ospitato due gruppi, in totale circa sessanta alunni. Mentre un gruppo visitava il museo, l'altro partecipava ai laboratori. Abbiamo chiesto agli insegnanti di dividere gli alunni di ogni classe in sei gruppi in modo che in ogni classe ci fosse almeno un alunno che partecipasse ad ogni laboratorio, in questo modo, al ritorno in aula, tutta la classe sarebbe stata informata delle lezioni fornite dai soci per ogni argomento trattato.

È stato un successo, tanto che abbiamo dovuto allungare il periodo del progetto di una settimana. Addirittura ci hanno chiesto di inventare qualcosa anche per i più piccini, quelli della scuola dell'infanzia, che non erano stati contemplati nel progetto. Per loro ci siamo inventati una favola interattiva sulle origini del borgo di Ruskia raccontata con un teatrino. La cosa più sbalorditiva erano gli inaspettati rumori di sottofondo: il gabbiamo, i delfini, il mostro, la tempesta, le zanzare e via dicendo. I bambini sono rimasti davvero entusiasti della favola, avrebbero voluto che durasse ancora più di venti minuti! Dopo il teatrino, i bambini si sono cimentati con alcuni dei laboratori già sperimentati con gli

alunni più grandi. Questa esperienza l'abbiamo voluta ripetere con i bambini del reparto pediatrico dell'ospedale e con gli ospiti dei centri per disabili della nostra città.

Visto il successo della favola, l'anno successivo abbiamo ideato un concorso per le scuole dell'infanzia utilizzando come base su cui lavorare proprio un opuscolo con la favola.

Anche noi siamo rimasti entusiasti e sorpresi della riuscita del progetto tanto che abbiamo deciso di prolungarlo anche con un evento estivo per intrattenere, in maniera didattica, i turisti. E così ci siamo inventati una sfilata di abiti d'epoca greco-romana e bizantina da realizzare nel magnifico chiostro del centro storico della città.

Le acconciature le hanno realizzate alcuni parrucchieri e gli abiti greco-romani li abbiamo fatti realizzare dalle nonne e zie delle modelle e dai modelli (naturalmente non professionisti ma amici e parenti).

Gli abiti bizantini erano - e sono ancora - in mostra nella sede dell'Assessorato al turismo. Essendo molto preziosi, l'assessore non voleva prestarceli, ma con l'opera di convincimento della nostra presidentessa non ci ha potuto dire di no, soprattutto dopo che ci aveva fatto costituire l'associazione senza darci l'autorizzazione a creare l'evento che avevamo pensato (che non era la sfilata!).

Il nostro scopo didattico iniziale è stato ampiamente soddisfatto perché a tutte le persone coinvolte è stato mostrato quanto importante sia stato il territorio di Rossano nel corso del tempo, dall'età del Ferro all'epoca bizantina. Niente male per una giovane associazione in un solo anno di attività e senza esperienza alcuna!

